

Sull' equo compenso la Giustizia promette modifiche veloci

Giovanni Negri

ALBI & MERCATO Incontro al ministero con il Consiglio forense sulle correzioni possibili. Gli **avvocati** propongono un' Autorità garante per le libere **professioni**. Tempi brevi per mettere a punto correttivi all' equo compenso. Li hanno promessi il sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone e il consulente giuridico per le libere **professioni** del ministero della Giustizia Alfonso Bonafede, Pietro Gancitano, nell' incontro con il presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin. Nel corso dell' incontro, e in previsione di una riconvocazione a breve del tavolo, Mascherin ha sottolineato le principali criticità sinora emerse sulla corretta applicazione della normativa sull' equo compenso e ha anche prefigurato alcune soluzioni, tra le quali l' estensione dell' obbligo alla pubblica amministrazione e agli enti di riscossione, il chiarimento che l' equo compenso si applica anche ai singoli contratti e agli accordi in corso al momento dell' entrata in vigore della legge. Tra i diversi suggerimenti anche quello di istituire una Autorità garante del mercato delle **professioni** che vigili sul rispetto dell' equo compenso da parte dei committenti con poteri sanzionatori e l' espressa previsione della legittimazione delle rappresentanze di categoria a esercitare la class action a tutela dei professionisti. Dai due rappresentanti del ministero della Giustizia è arrivata un' indicazione di ampia disponibilità a raccogliere le proposte dell' avvocatura, mettendo a punto un testo normativo che intervenga sui punti critici indicati e altri ancora, da preparare in tempi brevi e da inserire magari nell' ampio ventaglio di provvedimenti, per ora annunciati, ma che il ministero intende mettere in campo nell' arco delle prossime settimane, da processo penale a quello civile. Di certo quello dell' estensione della disciplina dell' equo compenso rappresenta uno degli snodi-chiave, sollecitato a più riprese, per esempio, dal Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti**. Mentre la pubblica amministrazione, dai Comuni alle Regioni, continua a essere in larga parte refrattaria e più volte sono stati segnalati bandi nei quali il lavoro gratuito dei professionisti è ricorrente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

